COME COMBATTONO GLI ITALIANI

Come combattono gli Italiani

A CURA DI ASVERO GRAVELLI

NUOVEUROPA EDITRICE IN ROMA
Via del Traforo, 133

Giornali

ed

Agenzie

TESTIMONIANZE DEI NEMICI

INGHILTERRA

Le truppe italiane hanno valorosamente resistito agli attacchi dell'esercito greco. Combattimenti di particolare violenza si sono svolti nelle ultime ventiquattr'ore sulla strada di Pogradez, dove hanno avuto luogo parecchi attacchi alla baionetta. L'avanguardia greca è stata bloccata in questa regione.

« Exchange Telegraf » (27 novembre)

... unità fanatizzate di Camicie Nere... Quando venne la grande prova le Camicie Nere hanno resistito all'attacco greco... I reparti Camicie Nere combattono con accanimento...

Bollettino Reuter Atlas (29 novembre)

... ultimamente vi sono stati inviati dei rinforzi tra i quali un reggimento di Camicie

Nere i cui ufficiali hanno dimostrato negli ultimi giorni coraggio ed iniziativa nei combattimenti corpo a corpo che le truppe scelte dell'Italia hanno sostenuto.

« Times » da Atene (29 novembre)

... Cito un caso: un manipolo di Camicie Nere in una posizione continuava a resistere fino a che tutti gli uomini, meno uno, furono uccisi. Questo è solo uno dei molti esempi...

« Daily Herald » da Atene (2 dicembre)

... gli Italiani hanno portato in linea per via aerea nuovi rinforzi costituiti da truppe di attacco che danno prova di un morale altissimo. La maggior parte di essi sono legionari che sono pronti a morire per il Duce...

« Times » da Atene (5 dicembre)

Sebbene le truppe italiane abbiano sofferto rovesci, non vi è il minimo indizio di un loro sbandamento. Sarebbe un errato otti-

mismo affermare che la rotta italiana è imminente, poichè tutto porta a concludere che le forze italiane si mantengono sotto il controllo dei loro capi.

« Times » (8 dicembre)

Gli Italiani non furono sbandati; essi dimostrarono, anzi, molto coraggio nei duri combattimenti.

« Observer » (8 dicembre)

... i giovani italiani della « Legione della Morte » hanno combattuto disperatamente per 10 giorni...

« Daily Herald » da Atene (9 dicembre)

E' prematuro abbandonarsi ad un ottimismo affrettato. Solo due divisioni coloniali e un corpo di carri armati si troverebbero impegnati nei combattimenti in corso. Il grosso delle forze italiane è concentrato in lontane retrovie. Sarebbe pertanto falso immaginare che gli Italiani siano rapidamente costretti alla ritirata.

« Times » (11 dicembre)

... un altro particolare della battaglia è quello che i contingenti di Camicie Nere hanno combattuto con tenacia.

Radio Londra (14 dicembre)

... Altri dispacci del Cairo dicono delle aspre battaglie che le forze britanniche hanno avuto con i reparti della Milizia...

Radio Londra (15 dicembre)

... dal Cairo informano altresì che i combattimenti proseguono accaniti fra le truppe inglesi e le Camicie Nere che cercano di mantenere le posizioni...

Radio Londra (15 dicembre)

... i soldati italiani, specie le Camicie Nere, hanno offerto una resistenza accanita...

« Exchange Telegraph » (16 dicembre)

... le Camicie Nere italiane hanno fatto uno sforzo disperato per assecondare il disegno del comando...

« Exchange Telegraph » (16 dicembre)

... Si riconosce che i soldati italiani hanno lottato con valore. Le Camicie Nere e le altre truppe si sono accanite nel difendere ad ogni costo Sidi el Barrani...

« Exchange Telegraph » (17 dicembre)

... le Camicie Nere si batterono accanitamente prima di cedere il terreno agli Inglesi...

Radio Londra (19 dicembre)

... La migliore parte di due divisioni tiene la roccaforte di Bardia e ostenta una fierissima resistenza sfruttando le fortificazioni campali e gli apprestamenti difensivi.

Radio Londra (20 dicembre)

... a Bardia le truppe italiane offrono una formidabile resistenza. Non si sospettava che gli Italiani fossero in grado di resistere in modo così mirabile... In Albania, lungo il fronte settentrionale, si nota una vigorosa resistenza italiana.

Radio Londra (21 dicembre)

Non vi è dubbio che le truppe italiane si battono valorosamente e senza tregua contro l'azione dell'artiglieria britannica.

« Exchange Telegraph » (28 dicembre)

La presa di Bardia può essere accelerata mediante un persistente ed aggiustato bombardamento da terra, dall'aria e dal mare. Inoltre un ufficiale italiano prigioniero ha detto che Bardia sarebbe stata già evacuata se il Duce non avesse dato ordine di resistenza ad oltranza. Lo stesso ufficiale ha aggiunto che Graziani, trasmettendo l'ordine di Mussolini ha comandato che la guarnigione della città assediata dovrà morire piuttosto di arrendersi. Altri prigionieri dicono che Bardia sarà un secondo Alcazar.

« Exchange Telegraph » (28 dicembre)

FRANCIA

Gli alpini italiani sono soldati capaci di farsi massacrare sul terreno piuttosto che retrocedere.

« Paris Soir » (17 novembre)

Ci si batte intorno intorno alle alture della Morova che gli Italiani difendono accanitamente.

« Le Temps » (21 novembre)

Numerosi corpo a corpo si sono svolti fra le truppe durante i quali la baionetta e il pugnale hanno avuta la parte principale.

« Paris Soir » (24 novembre)

Il freddo, terribile avversario, mette crudelmente alla prova i combattenti italiani e greci. Gli italiani resistono con ostinatezza alla offensiva dei greci.

« Mot d'Ordre » (24 dicembre)

Continua l'assedio di Bardia, dove la guarnigione italiana resiste con enorme coraggio.

« Jour » (27 dicembre)

TESTIMONIANZE DEGLI AMICI DEL NEMICO

STATI UNITI

Gli Italiani hanno combattuto tenacemente.

« Christian Science Monitor » (25 novembre)

Le forze italiane si battono non solo contro i Greci ma contro un nemico che anche i Tedeschi hanno trovato formidabile.

« New York Times » (26 novembre)

Gli Italiani oppongono una dura resistenza e gli stessi ufficiali greci ammettono che gli Italiani cessano di combattere solo quando hanno esaurito le munizioni.

« New York Times » (27 novembre)

La resistenza degli Italiani, sopratutto da parte degli ufficiali, è stata tenace.

« Chicago Daily News » (29 novembre)

Il portavoce militare greco ha affermato che la ritirata italiana non si è mai trasformata in rotta, poichè i soldati italiani hanno bene combattuto.

« Associated Press » da Londra (2 dicembre)

L'avanzata delle truppe greche avviene lentamente, data l'accanita resistenza delle truppe italiane.

« United Press » da Atene (3 dicembre)

Le truppe italiane sono le migliori finora incontrate dai Greci.

« New York Times » corr. dal Fronte greco (3 dicembre)

Sarebbe un errore sottovalutare l'esercito italiano poichè le sue unità hanno combattuto valorosamente.

« Christian Science Monitor » da Atene (9 dicembre)

La cosiddetta Legione italiana della Morte ha fatto onore al suo nome. Ho avuto occasione di conoscere queste truppe italiane allorchè i Greci attaccarono le fortificazioni di Argirocastro. Si è combattuto ferocemente, ed io ho visto centinaia e centinaia di morti all'interno e all'esterno dei forti. Tre volte le truppe d'assalto greche attaccarono la collina e tre volte furono respinte. I comandanti greci hanno offerto ai difensori italiani la possibilità di arrendersi, ma ebbero come risposta le salve dell'artiglieria. Un ufficiale greco ha detto: Questi Italiani si battono come leoni!

« United Press » corrisp. da Argirocastro (11 dicembre)

Presso Premeti le truppe greche incontrano forte resistenza. Le truppe italiane difendono il terreno palmo a palmo.

« United Press » da Atene (11 dicembre)

Gli Italiani resistono accanitamente.

« Associated Press » dal Cairo (11 dicembre)

... il « Battaglione della Morte » italiano (Camicie Nere) aveva giurato di morire anzichè ritirarsi ed ha completamente tenuto la parola. Esso ha resistito meglio e più lungamente di qualunque unità italiana secondo quanto dicono gli ufficiali greci.

« Chicago Tribune » da Gianina (13 dicembre)

Leland Stowe in un telegramma dal fronte albanese afferma che il morale degli ufficiali italiani prigionieri dei greci è alto.

« Chicago Daily News » da Washington (27 dicembre)

Gli Italiani in Libia sono stati sopraffatti dalla superiorità dei mezzi inglesi, superiorità cioè di un Paese ricco su un Paese povero.

« Christian Science Monitor » da Washington (28 dic.)

Non può essere negato che la resistenza di Bardia è stata coraggiosa e tenace.

« Baltimore Sun » (5 gennaio)

TESTIMONIANZE DEI NEUTRALI

SVIZZERA

Potrà essere interessante ricordare che durante la guerra mondiale l'Esercito Italiano per conquistare sia pure un metro di terreno, fu obbligato a fare incalcolabili sacrifici sul Carso, sul Sabotino e sul Monte Santo. Un alto ufficiale tedesco, presente a quei gravi combattimenti nei pressi di Doberdò, dichiarò con grande franchezza che in confronto alle battaglie svoltesi sul Carso, quella di Ypres nel Belgio fu un gioco di fanciulli.

« Basler Nachrichten » (6 novembre)

Il giornale greco « Kathimerini » ha affermato che gli Italiani non passeranno e che saranno rigettati in mare, ma anche i rossi

di Spagna dichiararono la stessa cosa, e tuttavia i legionari italiani passarono.

« L'Avenir » (12 novembre)

Le truppe italiane si sono battute valorosamente.

« Basler Nachrichten » (28 novembre)

Gli Italiani hanno lanciato violenti contrattacchi. La lotta è molto dura, sopratutto al centro del fronte, giacchè gli Italiani disputano ardentemente il terreno. Gli Italiani resistono e contrattaccano energicamente un po' dovunque.

« Tribune de Lausanne » (29 novembre)

I due generali italiani (Geloso e Vercellino) danno prova di un coraggio e di un accanimento senza eguali.

« Feuille d'Avis » (1° dicembre)

Il comunicato greco constata che attacchi

greci e contrattacchi italiani si succedono con accanimento.

« Tribune de Lausanne » (4 dicembre)

I corrispondenti dal fronte greco ammettono che piccoli reparti di truppe italiane nonostante l'azione delle artiglierie avversarie e gli attacchi alla baionetta, difendono tenacemente le loro posizioni.

« Neue Zürcher Zeitung » (5 dicembre)

Ognuno sa che i soldati italiani sono capaci di grandi cose nelle circostanze difficili.

« Journal de Genève » (15 dicembre)

Non dubitiamo che le truppe italiane saranno in grado di assolvere al loro compito. L'esercito italiano nell'Africa del Nord è sostanzialmente e completamente intatto.

« Basler Nachrichten » (20 dicembre)

L'accanimento dei combattimenti per il possesso di Bardia conferma, se ve ne fosse stato bisogno, la tenacia delle truppe italiane.

« Feuille d'Avis » (24 dicembre)

JUGOSLAVIA

I Greci hanno contro gli Italiani sette divisioni; gli Italiani ne hanno soltanto tre. Le truppe italiane devono lottare contro grandi difficoltà. Il terreno non è adatto per il passaggio di un esercito che abbia armi moderne.

« Vreme » (8 novembre)

Le perdite italiane in questi combattimenti di Coritza sono sensibili e le perdite greche sono ancor più sensibili.
Gli Italiani hanno difeso Coritza con accanimento.

« Politika » (23 novembre)

Gli Italiani oppongono accanita resistenza.

« Pravda » (29 novembre)

Gli Italiani si difendono con accanimento.

« Politika » (29 novembre)

Si ritiene che il settore di Pogradez sia stato difeso con grande successo dagli Italiani. I combattimenti sono aspri e sanguinosi.

« Pravda » (1° dicembre)

Come sempre, anche in questa occasione, gli Italiani hanno opposto una accanita resistenza.

« Pravda » (2 dicembre)

La battaglia per Pogradez è stata difficile e sanguinosa, e le due parti hanno gravi perdite. Si sottolinea che questa battaglia è stata la più accanita che le truppe greche abbiano sostenuta. Gli Italiani oppongono dappertutto una forte resistenza, difendendo fino all'ultimo le loro posizioni.

« Politika » (2 dicembre)

Da fonte greca si dichiara che gli Italiani hanno combattuto con grande valore e che hanno abbandonato le posizioni solo dopo varie ondate di assalto delle truppe greche, ossia quando non era più possibile mantenerle.

« Pravda » (3 dicembre)

Gli Italiani vanno incontro ai Greci con marce forzate, malgrado tutte le difficoltà atmosferiche e del terreno che impediscono la loro avanzata.

« Politika » (5 dicembre)

I Greci hanno eseguito un attacco alla baionetta. Gli Italiani hanno accettato il corpo a corpo. I giornali greci affermano che si tratta di uno dei più sanguinosi scontri finora avvenuti.

« Vreme » (14 dicembre)

... Secondo quanto comunica la Reuter, gli ultimi dispacci dal Cairo dicono che nel-

l'Africa Settentrionale la lotta continua accanita e che le Camicie Nere consolidano le loro posizioni ed hanno tentato contrattacchi...

Radio Belgrado (15 dicembre)

... la lotta continua aspra fra le truppe inglesi e le Camicie Nere, le quali resistono alla pressione britannica e mantengono le loro posizioni...

Radio Belgrado (17 dicembre)

La stampa greca sottolinea la resistenza delle truppe italiane. In alcuni combattimenti i Greci sono stati accolti da un tremendo fuoco di fucileria, di mitragliatrici e di bombe. Anche ieri gli Italiani hanno contrattaccato varie volte. Una posizione a 1700 metri è stata attaccata sette volte dalle truppe italiane.

« Vreme » (18 dicembre)

Le lotte all'inizio della valle dello Skumbi sono state molto accanite, con attacchi alla

baionetta. Parecchie posizioni sono passate di mano in mano alcune volte.

Il « Vreme » da Belgrado (29 dicembre)

FINLANDIA

In questi circoli responsabili britannici si afferma che non bisogna illudersi circa la facile vittoria sul fronte libico, poichè l'epico eroismo italiano contesta ogni centimetro di terreno cedendolo soltanto a sanguinosissimo prezzo, come lo dimostrano gli ospedali egiziani rigurgitanti di feriti britannici, neo-zelandesi, canadesi e indiani.

« Uusi Suomi » dal Cairo (18 dicembre)

SPAGNA

Gli stessi Inglesi riconoscono l'eroismo guerriero dei soldati italiani in Africa. La tenacia della lotta dimostra che il cosidetto

« tallone di Achille dell'Asse » si mostra così forte che obbliga il nemico ad impiegare la quasi totalità delle sue migliori riserve coloniali.

« Pueblo » (18 dicembre)

SVEZIA

Le quotidiane informazioni sulla guerra albanese danno facilmente l'impressione che il fronte italiano sia infranto. Niente di più falso. La guerra italo-greca viene paragonata alla guerra russo-finlandese; ma il paragone non regge. La proporzione numerica fra la popolazione della Grecia e quella dell'Italia è di uno a quattro, mentre tra la Finlandia e la Russia è di uno a sessanta. La Russia aveva un solo fronte, l'Italia ne ha quattro. La Finlandia combatteva sola, i Greci combattono in intima collaborazione con gli Inglesi. Le forze greche in Albania sono pro-

babilmente superiori per numero alle forze italiane.

« Social Demokraten » (9 dicembre)

PORTOGALLO

Registrando stasera la caduta di Bardia, è doveroso salutare i soldati italiani che hanno dovuto capitolare di fronte agli Inglesi perchè non era umanamente possibile resistere ad una tempesta di mitraglia che infuriava per terra, per mare e per aria.
Gli stessi vincitori devono sentire una certa simpatia per i vinti che caddero, ma caddero con onore.
La battaglia è stata dura e implacabile, perchè quando Graziani voleva abbandonare Bardia e trincerarsi a Tobruk ricevette l'ordine di resistere ad ogni costo.
250 cannoni bombardavano la città e il porto rendendoli un inferno insopportabile e con tutto ciò la guarnigione italiana, obbedendo all'ordine, continuava a resistere.

« Republica » (6 gennaio)

R O M A N I A

Si esalta la forza di resistenza e lo spirito di sacrificio del popolo italiano che da cinque anni affronta con stupendo entusiasmo ogni privazione in vista della futura grandezza della Patria, dando così ai dirigenti fascisti la migliore garanzia di vittoria.

« Curentul » da Bucarest (30 dicembre)

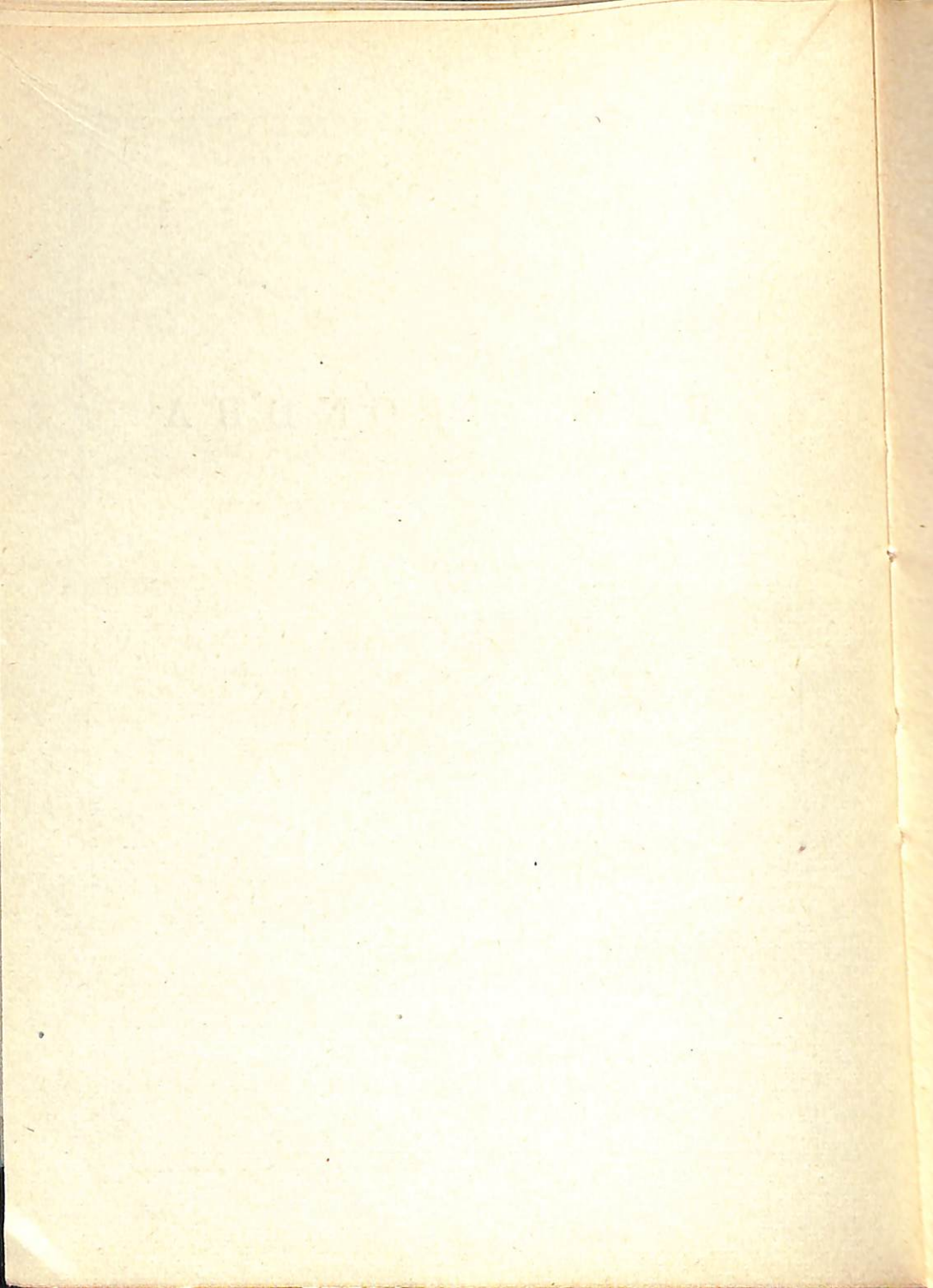
I soldati italiani fronteggiano con ammirevole eroismo forze attaccanti grandemente superiori, mentre stanno rinforzando successive linee di resistenza e riorganizzando le divisioni necessarie per il contrattacco.

« Timpul » da Bucarest (30 dicembre)

Intorno a Bardia, nonostante gli enormi sforzi delle divisioni motorizzate inglesi, la resistenza italiana non ha potuto essere intaccata.

« Timpul » da Bucarest (30 dicembre)

RADIO LONDRA

L'assedio di Bardia

A R O I   N .   1 1

Il tentativo inglese di avanzare nella zona orientale della Cirenaica data dal 12 dicembre. Nello stesso giorno si iniziò l'attacco contro Bardia, primo nostro importante caposaldo di resistenza negli immediati pressi della frontiera egiziana. Il compito dei difensori di Bardia era appunto quello di ritardare l'avanzata nemica, per quanto lo consentisse la disparità delle forze tra la guarnigione assediata e tutto il grosso dell'esercito nemico, forte di non meno di 250 mila uomini (in maggioranza inglesi ed australiani), preceduto da grandi unità corazzate e affiancato nella sua azione, oltre che da un concentramento di mezzi aerei non inferiore al migliaio, dalla intera flotta di Alessandria.

E' interessante rilevare con le parole dello stesso nemico quali siano stati da allora il valore della resistenza italiana e l'entità dello sforzo avversario.

Giorno 15 dicembre: Radio-Londra dava per vinta la partita.

« Bardia è stata nuovamente attaccata e bombardati i magazzini di munizioni o di materiale bellico ». Il 15, Radio-Londra considerava già vinta la partita, trasmettendo: « La prima località italiana in territorio libico è Bardia ma anche questa località deve ormai già considerarsi perduta per gli Italiani, i quali sono ripiegati su Tobruk. E' però possibile che tra Sollum e Bardia essi lascino delle retroguardie con il compito di effettuare una strenua resistenza ». Il 17, Radio-Londra commentava: « E' chiaro che originariamente l'idea di spingere truppe in direzione di Bardia mirava allo scopo di impedire che forze di quella guarnigione accorressero verso Sollum attaccata. Ma l'odierno comunicato ci rivela all'evidenza che le operazioni attorno a Bardia hanno assunto un carattere del tutto diverso, giacchè ci dice che rinforzi imponenti sono stati fatti affluire in quel settore per aumentare decisivamente la pressione contro gli Italiani ». Il comunicato del Comando delle Forze Armate del Medio Oriente diceva nello stesso giorno: « Sono state frapposte fra il nemico e la sua base di Bardia alcune nostre forze

per impedire ogni possibile rifornimento dalle retrovie ».

Il 18, Radio-Londra così riassumeva la situazione: « Per quanto concerne i combattimenti terrestri, le ultime notizie pervenuteci dicono laconicamente che le operazioni attorno a Bardia continuano. Si è saputo oggi a Londra che l'accentuata pressione, di cui ha fatto menzione ieri il comunicato ufficiale del Cairo, ha lo scopo di isolare completamente Bardia con movimento accerchiante e quindi di rastrellare subito le difese ». Sempre il 18:

« Una battaglia di eccezionale asprezza divampa attorno al porto libico di Bardia, secondo le ultime informazioni ricevute questa sera dalla « Reuter ». Le nostre unità meccanizzate avanzate, dopo avere battuto intensamente le difese italiane ed avere vinto resistenze formidabili, hanno raggiunto con le loro avanguardie un punto che si trova a 16 miglia dal confine egiziano. Dietro di esse affluiscono le fanterie britanniche e imperiali con tutti i necessari rifornimenti di munizioni, viveri, acqua ed altro, necessari alle forze di primissima schiera ».

« Nell'Africa Settentrionale le forze britanniche serrano sotto il porto italiano di Bardia ». « Nel deserto occidentale continuano

i combattimenti intorno a Bardia. Bardia è ben fortificata, gli Italiani la difendono ad oltranza, ma le truppe alleate hanno il grande vantaggio di poter ricevere rinforzi. Il comunicato del Cairo ha annunciato che la pressione va continuamente aumentando con l'arrivo di nuovi rinforzi britannici. Gli Italiani, per contro, non possono ricevere rinforzi ». « A Bardia gli Italiani, virtualmente circondati, sono ammassati per una resistenza disperata ». « Gli ultimi comunicati diramati dal Cairo sono laconici ed informano che i combattimenti infuriano tuttora presso Bardia; il comando britannico invia rinforzi di truppe australiane ». « Quanto a Bardia, si nota che gli Italiani la stanno difendendo accanitamente nel timore di perdere quel porto in cui tuttavia possono ancorare appena tre motovelieri. Le forze britanniche non cesseranno però di combattere fino a che non avranno raggiunta l'immediata conquista della località. Le unità motorizzate leggere avanzano celeremente alle spalle del porto di Bardia, tagliando i rifornimenti alle forze italiane ed il loro contatto con le retrovie » (*trasmissioni di Radio-Londra*). Giorno 19: « Le ultime informazioni dall'Egitto dicono che le forze italiane a Bardia continuano a resistere, anche se la loro

situazione si fa sempre più difficile. Si conferma quel che un commentatore militare ha detto stamane al Cairo, e cioè che Bardia appare una noce alquanto dura a schiacciare ».

A quanto riporta il corrispondente dell'*United Press*, « le truppe alleate hanno fatto breccia nel cerchio esterno di fortificazioni intorno a Bardia ». « L'artiglieria e le unità meccanizzate britanniche bombardano violentemente le posizioni di Bardia. Il comunicato del Cairo dice che l'anello esterno di quelle fortificazioni è stato spezzato ma che la guarnigione di Bardia oppone disperata resistenza ». (Radio-Londra). Lo stesso giorno Churchill dichiarava ai Comuni: « Nel deserto libico abbiamo attaccato il forte e la città di Bardia, con forze potenti e sempre più numerose. Abbiamo tutte le ragioni per credere che la situazione precipiti favorevolmente ».

Giorno 20: la guarnigione ostenta una fierissima resistenza.

Il 20 dicembre, dal Cairo: « L'assediata guarnigione italiana continua ad opporre una tenace resistenza agli attacchi delle forze britanniche ed imperiali ». E Radio-Lon-

dra: « La guarnigione di Bardia ostenta una fierissima resistenza ». « Bardia da tre giorni è accerchiata da quattro lati. Le truppe italiane sono sfiduciate (?), ma ciò nondimeno offrono una formidabile resistenza: Non si sospettava che esse fossero in grado di resistere in un modo così mirabile ».
« Dal 15 sino al 18 Bardia è stata sotto il costante tiro di squadre pesanti e leggere della Marina. I grandi incendi causati a Bardia sono durati da domenica sino a martedì ». « Bardia non è più che un ammasso di rovine di edifici, che continuano ancora a frantumarsi sotto la pioggia di bombe e di granate. La città è assediata dalle unità meccanizzate, appoggiate dalla fanteria ».
Sempre in data 20 dicembre il corrispondente Gordon della « Reuter » scrive: « Venerdì, su Bardia, ho visto una densa colonna di fumo elevarsi verso l'alto. Era il segno convenuto per la collaborazione della flotta con le forze terrestri. Gli effettivi terrestri, infatti, con la collaborazione della Marina britannica, hanno bombardato la costa. Una grande quantità di carri armati è pronta a entrare in azione. Bardia è difesa accanitamente dal nemico ».
21 dicembre: « Per quanto concerne la Li-

bia, l'odierno comunicato ufficiale del Cairo convalida le nostre notizie di ieri sera e cioè che le forze britanniche attendono di essere a punto per riprendere l'offensiva finale contro le truppe nemiche che tengono Bardia. Intanto continua l'attività delle artiglierie ».
« La base navale di Bardia è stata di nuovo attaccata dalla nostra flotta ». « Truppe fresche britanniche continuano ad arrivare sulle prime linee e a rafforzare i reparti che martellano le difese nemiche di Bardia. In alcuni punti i nostri elementi avanzati si sono infiltrati nelle difese esterne, ma fino ad ora non si può parlare di rottura vera e propria nemmeno di questa cintura fortificata esterna.
Nonostante l'assenza di rinforzi, le due divisioni italiane resistono tenacemente ».
« Bardia resiste ancora, ma l'intensità dell'assedio aumenta di ora in ora. Certo è che la città capitolerà tra poco » (Radio-Londra).

Dal 22 al 25: la lotta continua senza soste.

22 dicembre: Comunicato del Gran Quartiere Generale del Cairo: « Rinforzi affluiscono continuamente verso le nostre truppe nel settore di Bardia ». Radio-Londra: « Nei

circoli autorizzati di Londra si dice che Bardia è ancora nelle mani degli Italiani e che anzi la caduta della medesima non può essere considerata come imminente ». Giorno 23: « La situazione di Bardia è caratterizzata dalla resistenza che ancora offre tale posizione » (Radio-Londra). Giorno 24: « Notizie dalla frontiera egiziana informano che le truppe italiane assediate a Bardia resistono ancora ». Giorno 25: « A Bardia un forte fuoco di artiglieria è continuato oggi dalle due parti ».
Giorno 26: « Le operazioni britanniche contro Bardia continuano ». « Il Comando inglese sta portando a compimento nuovi preparativi per un attacco finale contro Bardia » (Radio-Londra). E dal Cairo: « Data la intensificazione degli attacchi aerei italiani le forze britanniche che assediano Bardia hanno accelerato i loro preparativi per finirla una buona volta con la base fascista della Libia orientale.
« Bardia è sotto un sempre più violento fuoco di artiglieria, nel 9° giorno del suo assedio. Le truppe italiane sono però truppe scelte del deserto, fra quelle che condussero l'offensiva vittoriosa che conquistò Sidi el Barrani ».

Giorno 27: gli Inglesi attaccano ma "gli Italiani oppongono una vivace resistenza".

Radio-Londra, il 27, trasmetteva: « La situazione intorno a Bardia è rimasta immutata nelle ultime 24 ore. Le forze alleate ricevono tuttora rinforzi ». « Il nostro bombardamento di artiglieria di Bardia aumenta di intensità e le truppe imperiali stanno agendo per l'attacco finale. Si concentrano cannoni capaci di mantenere sulla roccaforte italiana una massa costantemente elevata di fuoco, sì da possedere in ogni istante una netta superiorità sul nemico. Taluno si domanda: perchè gli Inglesi non continuano la loro offensiva contro Tobruk negligendo pel momento Bardia? Si risponde che un esercito avanzante contro Tobruk deve di necessità servirsi della strada costiera, essendo quella del sud troppo stretta e posta sotto il fuoco degli Italiani. In tali circostanze l'avanzata verso occidente sarà possibile soltanto dopo la caduta di Bardia ». « Il cerchio di ferro intorno a Bardia si stringe sempre più ».

« L'assedio di Bardia continua. I Britannici attaccano, ma i difensori italiani oppongono una vivace resistenza ».

Radio-Londra, 28 dicembre: « Le forze bri-

tanniche che accerchiano gli Italiani a Bardia vengono continuamente rinforzate e l'intensità di fuoco dell'artiglieria britannica cresce giornalmente ». E il 29: « La situazione degli Italiani a Bardia è ormai disperata e la capitolazione si attende di ora in ora ». Giorno 30: « I cannoni britannici hanno battuto per l'intera giornata di ieri le fortificazioni di Bardia ». Giorno 31: « Il comunicato del Comando britannico del Medio Oriente conferma che le truppe assediate a Porto Bardia hanno reagito con le artiglierie in modo ancora più sensibile dell'altro ieri ».

Siamo al 1° gennaio. Da diciotto giorni gli Italiani assediati a Bardia resistono ad ogni martellamento terrestre, navale ed aereo e ad ogni attacco. Il Comando delle Forze Armate britanniche nel Medio Oriente comunica: « La guarnigione italiana a Bardia attende gli avvenimenti. Le nostre artiglierie bombardano intensamente notte e giorno quelle posizioni ». Il corrispondente della « Reuter » scrive: « La battaglia di Bardia è in realtà molto più viva di quel che potrebbe sembrare dai sintetici comunicati. I cannoni di grosso calibro tuonano continuamente durante la notte, illuminando l'oscu-

rità, la schermaglia delle pattuglie si svolge incessantemente ».

Nonostante tutto la resistenza prosegue. Bisogna arrivare al 5 gennaio (a 25 giorni di distanza dall'inizio dell'attacco) perchè l'ultimo nucleo italiano cessi in Bardia la accanita resistenza, sommerso dalla preponderanza avversaria. Quanto al bombardamento terrestre, aereo e navale che ha preceduto e accompagnato l'attacco finale protrattosi per 3 giorni di tenaci combattimenti, Radio-Londra così ne parlava il giorno 6: « Bardia ha subìto il più grande bombardamento che la storia militare mediterranea ricordi ».

Vale ancora la pena di citare, contro le eventuali successive deformazioni della verità, la radiotrasmissione da Londra del 6: « Nella presa di Bardia gli Italiani resistettero bravamente al bombardamento ». E il commentatore ufficiale di Radio-Londra: « Gli Italiani hanno resistito bene e combattuto valorosamente ».

Ciò che il nemico non mette in rilievo e non dice sono i seguenti elementi. I difensori di Bardia hanno adempiuto alla loro missione ritardando di quasi un mese la spinta offensiva britannica. Le perdite e il logoramento delle forze avversarie sono sta-

ti molto sensibili. Durante il periodo della resistenza la guarnigione compì anche alcune efficaci sortite: assalendo e distruggendo reparti corazzati nemici. Sempre in tale periodo, furono abbattuti 53 apparecchi avversari. Sono state affondate tre delle navi da guerra che bombardarono la piazzaforte; è stato inoltre affondato al nemico un piroscafo e colpiti gravemente due incrociatori, un cacciatorpediniere, un sommergibile, una cannoniera e un monitore.

La cronistoria che presentiamo e che si basa tutta su fonti nemiche non ha bisogno di commenti: il mondo, dove non sia inquinato dalla malafede e dalla perfidia, dovrà considerare Bardia come una pagina di gloria per le armi italiane.